

INIZIATIVA DEL CIRCOLO "I GIOVANI VENEZIANI"

Petizione in internet per portare al Fortuny il museo di Hugo Pratt

Una raccolta di firme on line per "salvare" la Biblioteca Pratt e per favorire la nascita del museo Hugo Pratt in laguna, possibilmente ospitandolo assieme alla biblioteca all'interno di Palazzo Fortuny o in un'altra sede veneziana disponibile e prestigiosa. L'iniziativa è del circolo cittadino "I giovani veneziani" che tra qualche giorno metterà a disposizione la petizione sul sito www.giovaniveneziani.com/petition/ (la petizione attualmente visibile è solo una prova).

La raccolta di firme arriva dopo la presentazione di una proposta di discussione da inserire nell'ordine del giorno della Municipalità, avanzata da Piero Bortoluzzi (capogruppo di Alleanza nazionale). Bortoluzzi, a sua volta, si era fatto portavoce delle istanze del figlio di Hugo Pratt, che ha lanciato l'idea di un museo permanente a Venezia dedicato al grande maestro del fumetto veneziano, in cui riunire acquerelli, tavole ed archivio dell'artista scomparso ormai undici anni fa.

«Il direttore dei Musei Civici Veneziani - dice Bortoluzzi - ha espresso sulla stampa una generica disponibilità a favorire l'operazione, ma anche gli imprenditori trevigiani Bornello si sono detti favorevoli ad ospitare biblioteca e museo Pratt in una villa di Treviso realizzata negli anni Settanta dall'architetto Roberto Pamio, allievo di Scarpa».

La grande biblioteca di Hugo Pratt (17.500 opere), preziosa e

culturalmente "unica" (visto che riunisce la documentazione che è servita come base per illustrare le avventure di Corto Maltese), dal 1995 è ospitata a Sierre, in Svizzera, al Festival del Fumetto, ed è ora stata sfrattata.

«Per onorare la figura di Hugo Pratt - prosegue Bortoluzzi - la Municipalità di Venezia centro storico ha già votato la realizzazione di una targa, il cui iter risulta purtroppo rallentato, ma è stato comunque avviato, unitamente a quello per la targa da dedicarsi al poeta Mario Stefani. Indipendentemente dalla positiva considerazione nei confronti della disponibilità di imprenditori trevigiani, risulta opportuno e doveroso da parte della città di Venezia evi-

tare un ennesimo doloroso "esodo" (questa volta culturale) dalla città di Venezia ed onorare in modo degno l'opera del proprio concittadino Hugo Pratt, i cui discepoli, amici e collaboratori in gran parte ancora risiedono in laguna». Nell'ordine del giorno proposto per la discussione e la firma, infine, si invitano i mecenati trevigiani Bornello (e qualunque altro soggetto disposto ad intervenire) a collaborare con i Musei Civici Veneziani e l'amministrazione veneziana «al fine di unire gli sforzi per consentire (anche attraverso una joint-venture culturale e commerciale) al Museo Pratt di sorgere a Venezia, prevedendo adeguate forme di visibilità e di gestione».

Hugo Pratt, la sua biblioteca potrebbe trovare posto al museo Fortuny

